

Con un taglio narrativo e un respiro enciclopedico, il volume ricostruisce un insieme di musiche d'arte che, indicate con il termine arabo *maqām*, hanno assunto nei secoli caratteristiche comuni – teorie, forme, generi, strumenti, cicli ritmici – nel progressivo diffondersi dell'Islam in un'area vastissima, dall'Andalusia alla Cina, nella quale spiccano come centri musicali di particolare importanza Damasco, Baghdad, Cordoba, Granada, Herat, Tabriz, Costantinopoli, Bukhara, Samarcanda, le sei città oasi sui bordi del Taklamakan e il Cairo.

Malgrado differenze anche notevoli, uno stesso retroterra culturale uniformava il pensiero di artisti, scienziati e letterati che si esprimevano in arabo e in persiano, riferendosi – anche in musica – a testi e maestri comuni nella consapevolezza di una *koiné* destinata ad affievolirsi e poi a disperdersi con l'avvento dei moderni stati nazionali, tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo.

Musicista, docente di Etnomusicologia all'Università "Ca' Foscari" di Venezia, Giovanni De Zorzi si occupa da decenni di musica d'arte e *sufi* di area ottomano-turca e centroasiatica. Alterna l'attività concertistica (come solista o con l'Ensemble Marâghî) con la ricerca sul campo e la direzione artistica di vari programmi musicali. Tra le sue pubblicazioni *Musiche di Turchia. Tradizioni e transiti tra oriente e occidente* (2010) e la curatela del volume *Con i dervisci. Otto incontri sul campo* (2013). Tra le sue registrazioni, Ensemble Marâghî, *Anwâr. From Samarqand to Constantinople on the Footsteps of Marâghî* (2010).

[6]

giovanni de zorzi

culture e territorio [6]

maqām

percorsi tra le musiche d'arte
in area mediorientale
e centroasiatica

giovanni de zorzi

maqām



squi[libri]

squi[libri]